



REGOLAMENTO
PER LA PREVENZIONE E CONTRASTO AL "BULLISMO E CYBERBULLISMO"
Aggiornamento alla Legge 70 del 17 maggio 2024
Approvato con delibere
n. 45 dal Collegio docenti 26.06.2025
n. 120 dal Consiglio d'Istituto del 26.06.25

1. Premessa

La scuola è l'ambiente educativo dove bambini e ragazzi sono chiamati a vivere percorsi di studio, conoscenza, cultura, apprendimento dei saperi, ma è anche di educazione, di crescita civile e di cittadinanza; è luogo in cui nascono e crescono affetti, sentimenti, ma, al tempo stesso, difficoltà, fatica, errori e momentanei insuccessi. Per questo è necessario che il percorso scolastico non sia ostacolato da esperienze che possono incidere in maniera negativa sulla qualità delle relazioni.

La scuola svolge così un importante ruolo educativo poiché offre ai ragazzi la possibilità di imparare a vivere nella comunità. Ciò perché si trova in una posizione strategica tra le agenzie educative con cui il ragazzo o la ragazza ha a che fare nel corso della sua vita che oltre ad essa sono la famiglia e la società. Il fatto che i ragazzi per buona parte della loro vita trascorrono più tempo a scuola che altrove permette loro di imparare a relazionarsi con chi è "altro da sé". Quindi si crea la possibilità di sviluppare tolleranza per comprendere i bisogni dell'altro e rispettare chi la pensa diversamente, insieme alla comprensione e la sperimentazione delle norme sociali e morali. La scuola, quindi è un luogo di vita, dove oltre a dare un'istruzione si favorisce l'idea in tutti di appartenere a qualcosa di più grande che durerà nel tempo e che favorisca la ricerca dell'altro per crescere, produrre e lavorare insieme.

Per questo il clima scolastico e le diverse modalità con cui si vive la scuola influenzano, più o meno direttamente, la qualità della vita, nonché la percezione del benessere e della salute.

Il benessere fisico, come noto, non è determinato solo dall'assenza di malattia o di comportamenti a rischio, ma dipende anche, da variabili soggettive quali l'autostima, la visione che l'individuo ha di sé, la soddisfazione per la propria vita, le relazioni sociali, soprattutto con i coetanei con i quali gli studenti condividono la maggior parte delle esperienze che fanno a scuola.

In questo contesto diventa quanto mai necessario che scuola, famiglia e territorio si alleino per

educare e vigilare affinché tutti gli alunni possano vivere serenamente il loro processo di crescita e di apprendimento. Per tale motivo essa pone in atto misure sia educative e formative sia specifiche norme di comportamento e sanzioni conseguenti, per arginare ed eliminare ciò che mina il benessere dei singoli alunni.

Il Patto Educativo di Corresponsabilità e il seguente Regolamento sul bullismo e il cyber bullismo sono strumenti ed espressioni di tale volontà. In particolare, questo Regolamento risponde alle Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo delineate dalla Legge del 29 maggio 2017, n. 71, entrata in vigore il 18 giugno 2017 e pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 3 giugno 2017 e della legge 17 maggio 2024 n. 70 recante "Disposizioni e delega al governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo", con l'obiettivo di chiarire i provvedimenti che verranno presi laddove verrà riconosciuta questa forma di reato.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Direttiva Ministeriale n. 16 del 5 febbraio 2007 - *Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo*
- *Linee di orientamento per azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo* (13 aprile 2015);
- Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo (Legge n. 71 del 29 maggio 2017)
- Aggiornamento Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo (ottobre 2017)
- Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo (Decreto prot. n. 18 del 13 gennaio 2021)
- Legge 70 del 17 maggio 2024 – *disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo/cyberbullismo*
- Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo. Adempimenti delle Istituzioni scolastiche ai sensi della legge 17 maggio 2024 n.70.

2. COSA SONO BULLISMO E CYBERBULLISMO

2.1. Il **BULLISMO** è un **atto aggressivo** condotto da un individuo o da un gruppo **ripetutamente** e nel tempo contro una vittima che **non riesce a difendersi**

LE CARATTERISTICHE del bullismo sono: **intenzionalità, ripetizione, squilibrio di potere**

I. Intenzionalità: tali comportamenti non sono il frutto di un'azione impulsiva, ma un atto deliberato e premeditato, finalizzato ad arrecare un danno alla vittima o a ferirla, sia con mezzi verbali che fisici o attraverso forme di rifiuto sociale e isolamento.

II. Ripetizione: tali comportamenti si ripetono più e più volte, non hanno un carattere isolato.

III. Squilibrio di potere: la relazione tra bullo e vittima è fondata sul disequilibrio e sulla disuguaglianza di forza (il bullo è più forte o, semplicemente, è sostenuto o, perlomeno, non osteggiato dal gruppo)

IL bullismo può manifestarsi attraverso **forme dirette** (più aperte e visibili, con prevaricazione di tipo fisico o verbale) o **forme indirette** (più nascoste e quindi più difficilmente rilevabili, come l'esclusione sociale, i pettegolezzi, la diffusione di calunnie)

Il bullismo è in genere basato sul pregiudizio e la discriminazione, quindi a caratteristiche della vittima come sesso, etnia, nazionalità, disabilità, aspetto fisico, orientamento sessuale, pressione negativa verso una vittima più dotata.

Il bullismo si sviluppa in un gruppo di pari in cui ogni membro gioca uno specifico ruolo: **bullo, vittima, sostenitori del bullo, esterni spettatori passivi, difensore/i della vittima.**

2.2.

Il fenomeno del **CYBERBULLISMO** viene così definito dalla Legge 29 maggio 2017, n. 71 "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un

gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso o la loro messa in ridicolo” (art.1).

In sintesi, il **CYBERBULLISMO** è definito come un’azione **aggressiva intenzionale**, agita da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando **mezzi elettronici**, nei confronti di una persona che non può difendersi.

Il **cyberbullismo** presenta sia **elementi di continuità** rispetto al bullismo, sia **elementi di novità** che caratterizzano in maniera specifica il fenomeno e sono connessi alle **modalità interattive** mediate dalle nuove tecnologie.

Alle **caratteristiche** sopra descritte del bullismo, si aggiungono, quindi:

I. INTRUSIVITÀ DELL’ATTACCO, che pervade anche spazi e tempi privati;

II. IMPATTO COMUNICATIVO DELL’AZIONE, FACILITÀ DI ACCESSO che non è circoscritta solo al gruppo classe, ma ha come riferimento il villaggio globale

III. ELEVATO NUMERO DI PERSONE CHE POSSONO ASSISTERE ALL’EPISODIO, (si pensi alla velocità con cui può essere divulgato e visualizzato un videoclip)

IV. ANONIMATO DEL BULLO che, potendo agire segretamente, riduce il suo senso di responsabilità e di colpa nei confronti della vittima.

V. RAPIDITÀ DI DIFFUSIONE

VI. PERMANENZA NEL TEMPO.

Il **cyberbullismo** può manifestarsi attraverso varie tipologie:

Scritto-verbale – offese e insulti tramite messaggi di testo, e-mail, pubblicati su siti, social network o tramite telefono

Visivo - diffusione di foto o video che ritraggono situazioni intime, violente o spiacevoli tramite cellulare, siti Web e social network

Esclusione – esclusione dalla comunicazione online, dai gruppi

Impersonificazione – furto, appropriazione, uso e rivelazione ad altri di informazioni personali come le credenziali di accesso all’account e-mail, ai social network

3. INTERVENTI A MOLTEPLICI LIVELLI

Sono definite azioni di prevenzione le azioni volte a promuovere e a preservare lo stato di salute e ad evitare l’insorgenza di patologie e disagi. Secondo l’OMS, la prevenzione si articola su tre livelli:

1. **Prevenzione primaria o universale**, le cui azioni si rivolgono a tutta la popolazione. Nel caso del bullismo, esse promuovono un clima positivo improntato al rispetto reciproco e un senso di comunità e convivenza nell’ambito della scuola.

2. **Prevenzione secondaria o selettiva**, le cui azioni si rivolgono in modo più strutturato e sono focalizzate su un gruppo a rischio, per condizioni di disagio o perché presenta già una prima manifestazione del fenomeno.

3. **Prevenzione terziaria o indicata**, le cui azioni si rivolgono a fasce della popolazione in cui il problema è già presente e in stato avanzato. Nel caso del bullismo la prevenzione terziaria/indicata si attua in situazioni di emergenza attraverso azioni specifiche rivolte ai singoli individui e/o alla classe coinvolta negli episodi di bullismo. Gli episodi conclamati sono anche definiti “acuti”. Le azioni di prevenzione terziaria/indicata vengono poste in essere da unità operative adeguatamente formate dalla scuola, i Team Antibullismo e i Team per l’Emergenza, che includono, ove possibile, figure professionali ed esperte (psicologi pedagogisti, personale dell’ambito sociosanitario).

Il Dirigente Scolastico

- ✓ Individua attraverso il Collegio dei Docenti almeno un referente del Bullismo e Cyberbullismo;
- ✓ Coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, promuovendo azioni di sensibilizzazione;
- ✓ Organizza e coordina i team antibullismo e per l'emergenza;
- ✓ Attraverso i vari organi collegiali, crea i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- ✓ Promuove esperienze digitali rivolte alle alunne e agli alunni per l'uso consapevole della rete;
- ✓ Tramite il sito web della scuola fornisce le seguenti informazioni:
 - nominativo/i del/i referente/i per il bullismo e cyberbullismo;
 - contenuti informativi su azioni e attività di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo (Regolamento d'istituto, PTOF, Patto di corresponsabilità) oltre che Di educazione digitale.

Il/i Referente/i scolastico/i area bullismo e cyberbullismo

- ✓ promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyber-bullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- ✓ coordina le attività di prevenzione;
- ✓ promuove azioni di formazione e informazione per tutto il personale scolastico e gli esercenti la responsabilità genitoriale;
- ✓ crea alleanze con i partners esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia..., per realizzare progetti di prevenzione;
- ✓ cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla sicurezza in Internet "Safer Internet Day";
- ✓ informa sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale.

Il Team Antibullismo e Team per l'Emergenza

Il Team per la prevenzione del Bullismo/Cyberbullismo è composto da: Dirigente scolastico, dal/dai referente/i per il bullismo-cyberbullismo, dal responsabile di plesso primaria e secondaria di I grado e dalle eventuali professionalità presenti all'interno della scuola (psicologo, pedagogo, operatori socio-sanitari).

Ha le seguenti funzioni:

- ✓ coadiuvare il Dirigente scolastico nella definizione degli interventi di prevenzione del bullismo;
- ✓ seguire le procedure concordate in caso di segnalazione o problematiche riconducibili ad atti di Bullismo e Cyberbullismo;
- ✓ promuovere formazione/aggiornamenti per i/le docenti sulle tematiche relative al Bullismo e Cyberbullismo;
- ✓ fornire indicazioni utili alle famiglie per un uso corretto delle TIC

Il Consiglio di istituto

- ✓ Approva il Regolamento d'istituto, che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo
- ✓ Facilita la promozione del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia.

Il Collegio dei Docenti

- ✓ promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno;
- ✓ prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente e Ata;
- ✓ promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- ✓ prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

Il Consiglio di classe/Interclasse/Intersezione

- ✓ favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie;
- ✓ propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

I Coordinatori dei Consigli di Classe

- ✓ Monitorano che vengano misurati gli obiettivi dell'area educativa, attivando le procedure anti bullismo;
- ✓ Registrano nei verbali del Consiglio di Classe: eventuali casi di bullismo, comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero collaborazioni con pedagogo, psicologo e altre figure di riferimento.

Il Personale DOCENTE

- ✓ ricerca e mette in atto strategie metodologiche, educative, formative e di riflessione adeguate al gruppo classe e ai casi specifici;
- ✓ valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo;
- ✓ segnala al referente del bullismo e/o al team antibullismo eventuali episodi di bullismo e cyberbullismo di cui è venuto a conoscenza in maniera diretta o indiretta;
- ✓ favorisce l'acquisizione da parte di alunne e alunni di consapevolezza e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, in particolare all'uso consapevole della Rete.

Il Personale ATA

Vigila negli spazi scolastici comuni ed eventualmente segnala alle figure di riferimento i comportamenti inadeguati.

Gli esercenti la responsabilità genitoriale

- ✓ partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa;
- ✓ vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti;
- ✓ conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;

- ✓ conoscono le sanzioni previste da regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo.

Le famiglie

- ✓ Sono invitate a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa;
- ✓ Firmano il patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia. I genitori devono essere informati sul Regolamento d'istituto, sulle misure prese dalla scuola e sulle potenziali implicazioni penali e civili per il minore e per la famiglia come conseguenza di atti di bullismo e cyberbullismo;
- ✓ Sono chiamate a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute.

Le alunne e gli alunni

- ✓ sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale;
- ✓ rispettano le regole basilari anche nella convivenza civile, per relazionarsi con gli altri, sia nella vita reale che virtuale.
- ✓ Sono consapevoli che non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire - mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisita all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione e comunque nel rispetto dei principi previsti dal Codice della privacy.

4. SANZIONI DISCIPLINARI

Si rimanda al Regolamento d'Istituto

Si precisa, comunque che il Dirigente Scolastico attiva, nei confronti delle alunne e degli alunni che commettono atti di bullismo e cyberbullismo, azioni/sanzioni di carattere educativo finalizzate al recupero della correttezza comportamentale e il rafforzamento della responsabilità, a tutela di una serena convivenza per l'intera comunità scolastica. Provvedimenti ed atti relativi alle azioni/sanzioni saranno inseriti nel fascicolo personale dell'alunno, che lo seguiranno per tutto il percorso scolastico, trasferimento o passaggio di grado scolastico.

I modelli per la segnalazione dei casi di (presunto) bullismo/cyber bullismo sono pubblicati sul sito nella sezione Regolamenti.

La Dirigente Scolastica
Dott.ssa Graziella Costanzo
Firma apposta ai sensi
dell'art. 3 comma 2
del D.L.vo n. 39/93